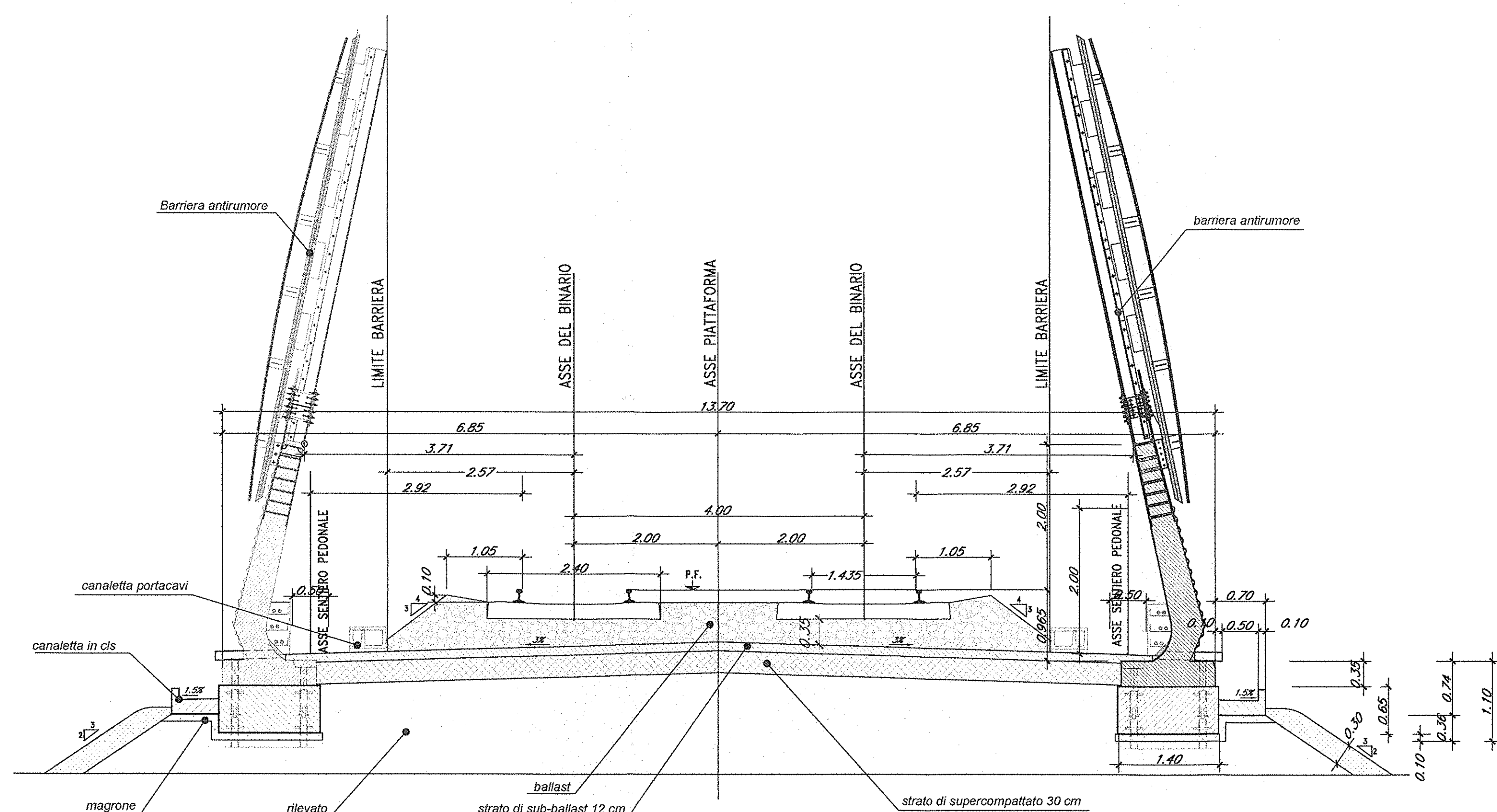
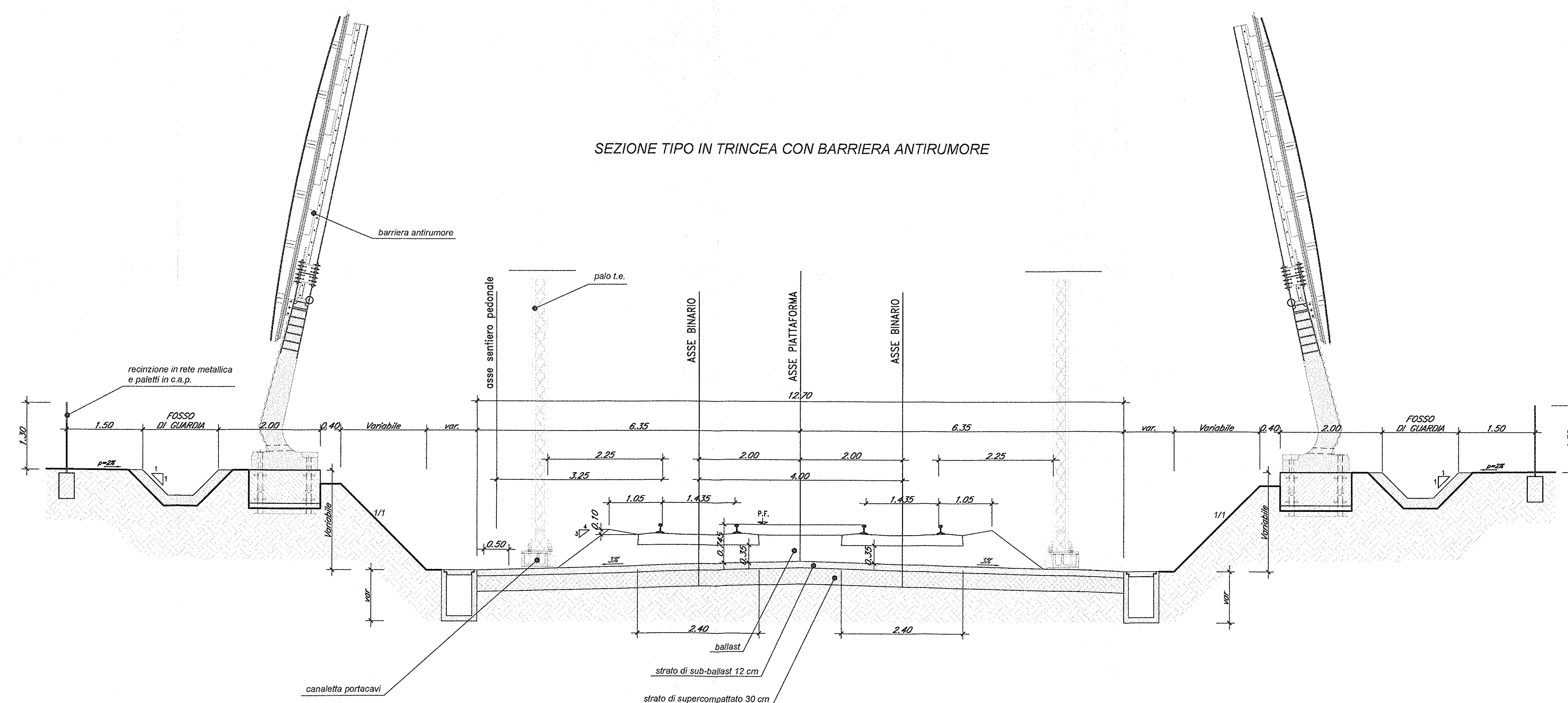


SEZIONE TIPO IN RILEVATO CON BARRIERA ANTIRUMORE



SEZIONE TIPO IN TRINCEA CON BARRIERA ANTIRUMORE



CARATTERISTICHE MATERIALI DA RILEVATO/TRINCEE

1. RILIEVATO
 Il riporto dov'è essere eseguito utilizzando i seguenti materiali (riferimento alla classificazione UNI 11531 - 1/2014):
 - A1, A2, A3 se provenienti da cave di prestito;
 - A1, A2, A3, A4 se provenienti dagli scavi.
 Il materiale dov'è essere messo in opera a strati di spessore non superiore a 50 cm (materiale sciolto), per il materiale dei gruppi A2 ed A4 gli strati dovranno avere spessore non inferiore a 30 cm (materiale sciolto).
 Nel caso in cui la bonifica di zone del terreno debba essere eseguita in presenza di acqua, l'appaltatore dov'è provvedere ai necessari emungimenti per mantenere costantemente asciutto lo scavo di scavo di bonifica fino ad ultimazione dell'attività; stesso, per il riporto dov'è essere utilizzato materiale selezionato appartenente esclusivamente ai gruppi A1, A2-4 ed A3 (UNI 11531 - 1/2014).

2. SCOTICO
 Prima della formazione del rilevato, il terreno al di sotto del piano campagna, andr'è spartito per uno spessore di 50 cm e compattato per tutto lo scavo.
 Il successivo riporto dov'è essere eseguito secondo quanto riportato al p.to 1.
 La superficie del riporto sar'è sagomata a schiena d'asino con pendenza del 3%.
 Il piano di posa dov'è essere costituito in modo da ottenere una densità secca non inferiore al 95% della densità massima ottenuta per quella terra, con la prova AASHTO modificata. Il modulo di deformazione non dov'è essere inferiore a 20 MPa.

3. BONIFICA DEL TERRENO
 La bonifica del terreno dov'è essere eseguita ogni qualvolta nel corso dei lavori si dovesse trovare delle zone di terreno non idonee e/o comunque non conforme alle specifiche di progetto.
 La sostituzione del terreno dov'è essere eseguita secondo quanto riportato al p.to 1.
 Dopo la compattazione, il valore del modulo di deformazione Md del terreno, ottenuto da prove su piastra, dov'è essere non inferiore a 20 MPa. Dopo il costipamento lo strato in oggetto dov'è presentare una densità secca non inferiore al 95% della densità massima, ottenuta per quella terra, con la prova di costipamento AASHTO modificata.

4. ANTICAPILLARE
 Lo strato anticapillare dov'è avere uno spessore di 50 cm (materiale compattato) e dov'è essere costituito da materiali con funzione anticapillare, pletroscello con dimensioni comprese fra 2 e 25 mm avente le seguenti caratteristiche granulometriche (UNI 11531-1/2014):
 dim. granuli > 2mm < 3%
 < 0.075mm < 100%
 < 0.063mm < 15%
 equivalente in sabbia > 70%
 resistenza alla frammentazione < 40%.

L'anticapillare dov'è essere protetto inferiormente da un telo di geotessile, rivoltato per almeno 3m da entrambi i lati sulla faccia superiore dello strato, qualora lo strato di rilevato subito al di sopra dell'anticapillare abbia un contenuto in fango (0.003mm) minore del 35%. Se invece tale strato avesse un contenuto in fango maggiore o uguale al 35%, il geotessile ricoprir'è interamente l'anticapillare.

5. CORPO DEL RILEVATO
 Nella formazione del corpo del rilevato dovranno essere innanzitutto impiegate le terre provenienti da scavi di sbancamento e di fondazione appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A2-6, A2-7, A3 e A4 di cui allo norme UNI 11531 - 1/2014. Come meglio specificato nella relazione geotecnica, quota parte dei materiali prodotti dallo scavo della galleria artificiale, ver'è respingiate previo trattamento a calce in situ. I terreni provenienti da scavi di riabilitazione sono terreni argillosi e fango liquido opportunamente frantumato (voce di tariffa B.M.I.T.A.300A). Nella formazione del corpo del rilevato saranno impiegate anche terre provenienti da cave di prestito appartenenti agli stessi gruppi suddetti. Il materiale impiegato per la formazione del corpo del rilevato dov'è essere stesso a strati di spessore non superiore a 50 cm (materiale sciolto) per le terre dei gruppi A1, A2-4, e non superiore a 30 cm (materiale sciolto) per i materiali dei gruppi A2-5, A2-6, A2-7, A3 ed A4. Ogni strato dov'è essere costituito in modo da raggiungere in ogni punto la densità secca almeno pari al 95% della densità massima ottenuta per quella terra con la prova di costipamento AASHTO mod. (UNI EN 13296-2) prima di porre in opera un altro strato. La superficie sar'è sagomata a schiena d'asino con pendenza del 3%. Per ciascun strato del corpo del rilevato, il valore del modulo di deformazione mediante prova di carico su piastra dov'è risultare non inferiore a 20 MPa per le zone di rilevato a distanza inferiore a 1m dai bordi dello stesso e a 40 MPa per la restante zona centrale.

5. SUPERCOMPATTATO
 La superficie, costituente il piano di posa del sub-ballast, sia in rilevato che in trincea, sar'è realizzata mediante formazione di uno strato di terra compattato di spessore non inferiore a 30 cm (spessore finito) con terre di categoria A1, A2-4 e A3. Le operazioni di posa in opera e compattazione non dovranno essere eseguite quando le condizioni ambientali (pioggia, neve, gelo) siano tali da danneggiare la qualità dello stesso. Dopo il costipamento, in ogni punto la densità secca non dov'è essere inferiore al 95% della massima, ottenuta per quella terra, con la prova di costipamento AASHTO modificata. Inoltre, il modulo di deformazione Md non dov'è essere inferiore ad 80 MPa. La superficie di questo strato sar'è sagomata a schiena d'asino con pendenza del 3%.

6. SUB-BALLAST
 La realizzazione dello strato di sub-ballast è eseguita con conglomerato bituminoso avente spessore finito pari 0,12 m e modulo di deformazione Md misurato con prova di carico su piastra non inferiore a 200 MPa. La superficie del sub-ballast è sagomata a schiena d'asino con pendenza del 3%.

7. TRINCEE
 Il terreno in situ, a fondo scavo, pot'è essere utilizzato come piano di posa dello strato supercompattato unicamente se risulta appartenente ai gruppi A1, A3 (con coefficiente di disuniformità maggiore di 7) o A2-4, dello classifica UNI 11531-1/2014.
 Esso dov'è essere costituito in modo da ottenere una densità secca non inferiore al 95% della densità massima, ottenuta per quella terra, con la prova di costipamento AASHTO modificata (UNI EN 13296-2). Il modulo di deformazione, non dov'è essere inferiore a 20 MPa. In ogni caso, dopo la compattazione, il terreno del piano di posa dov'è essere caratterizzato tali da garantire, sulla sommità dello strato supercompattato, un modulo di 80 MPa, misurato al primo ciclo di carico nell'intervallo 0,25 MPa - 0,35 MPa.
 Se il terreno in situ non ha le caratteristiche di cui sopra, si dov'è effettuare la bonifica; il riporto dov'è essere eseguito secondo le modalità di cui al punto 1, con valore minimo del modulo di 20MPa, per tutti gli strati che costituiscono la bonifica, con eccezione dell'ultimo strato, e ciò, quello che costituisce la superficie di appoggio del supercompattato, per il quale il valore minimo del modulo, misurato al primo ciclo di carico nell'intervallo 0,15 MPa - 0,25 MPa, deve essere di 40MPa.

NOTA BENE:
 Gli elementi di arredo della piattaforma (T.E., canaletta porta cavi, I.S.) sono indicativi. Per i dettagli degli stessi fare riferimento agli elaborati specifici delle discipline corrispondenti.
 Per i manufatti di smaltimento delle acque di piattaforma fare riferimento agli elaborati della specialista competente

COMMITTENTE:

 PROGETTAZIONE:

 U.O. PRODUZIONE SUD - ISOLE
 PROGETTO DEFINITIVO
 ITINERARIO NAPOLI - BARI
 VARIANTE LINEA CANCELLO - NAPOLI
 IF - INFRASTRUTTURE
 SEZIONI TIPO
 Tav. 2 - Sezioni tipo con Barriere Antirumore
 SCALA:
 1:50
 COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROG. REV.
 IF0E 00 D 78 WB IF0001 002 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Disegno per C.A.L.	C.S. Snc	20190415	D. Capri	20190415	D. Capri	20190415	20190415

 File: IF0E002WBIF001002A.DWG In Ediz. X